

CAMERA DEI DEPUTATI N. 230

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato **DI NARDO**

Presentata il 18 luglio 1963

Assunzione in ruolo degli idonei del concorso per la nomina a direttore didattico, bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959

ONOREVOLI COLLEGHI! — Dal 1948 ad oggi sono stati banditi, oltre ad alcuni concorsi riservati a particolari categorie, otto concorsi direttivi di cui:

2 nel 1947 *A/1-A/2* riservati ai reduci, il primo per soli titoli ed il secondo per titoli ed esami;

2 nel 1948 *B/3* per soli titoli e *B/4* per titoli ed esami;

2 riservati agli incaricati, di cui uno nel 1957 per 350 posti (538 candidati), l'altro nel 1962 per 200 posti ed in via di espletamento;

1 nel 1957 per titoli ed esami a 400 posti;

1 nel 1959 per 300 posti.

Per la qualcosa su otto concorsi soltanto tre sono stati regolari e normali: il *B/4* nel 1948, quello del 1957 e quello del 1959. In tutti gli altri casi si è andati incontro a particolari categorie.

Le graduatorie dei concorsi del 1948 sono state tutte dichiarate ad esaurimento fino all'immissione in ruolo dei concorrenti con votazione inferiore ai sette decimi nelle prove di esame e almeno sei decimi in virtù delle seguenti leggi:

legge 6 luglio 1956, n. 705;

legge 13 marzo 1958, n. 225;

legge dell'11 giugno 1960, n. 621.

In conseguenza delle leggi citate risulta la seguente situazione:

concorso *A/1* per soli titoli: vincitori 117; graduatoria esaurita;

concorso *A/2* a 118 posti bandito con decreto ministeriale del 26 luglio 1948: immessi in ruolo, vincitori 118; 144 ex combattenti, 16 per aumento del decimo, 76 per la legge Buzzi, 3 per la legge n. 285 del 1961; totale immessi in ruolo n. 359 (ammessi agli orali con la media di sei decimi nelle prove di esame);

concorso *B/3* per soli titoli a 202 posti bandito nell'ottobre del 1948, riaperto nel novembre del 1950 (legge Pucci-Carcatera); immessi in ruolo, vincitori 202; 21 per aumento del decimo; 78 idonei per la legge Buzzi; 63 idonei ex combattenti per la legge n. 621 del 1960; 24 idonei per la legge n. 285 del 1961; totale immessi in ruolo 388;

concorso *B/4* per titoli ed esami a 202 posti bandito con decreto ministeriale 26 luglio 1948; immessi in ruolo, 202 vincitori; 41 per aumento del 5 per cento; 101 idonei ex combattenti per l'articolo 8 del decreto legislativo n. 373 del 1947; 139 idonei per la legge D'Ambrosio; 220 idonei per la legge Buzzi; 50 per la legge n. 285 del 1961; totale immessi in ruolo n. 759. I concorrenti di questo concorso, i quali riportarono una

votazione non inferiore ai sei decimi nelle prove scritte, per decisione del Consiglio di Stato, furono chiamati a sostenere le prove orali.

Per i concorsi banditi dopo il 1948 si sono avuti questi risultati:

concorso ordinario per titoli ed esami a 400 posti bandito il 3 maggio 1957, n. 636: partecipanti 3.330; ammessi agli orali 169; vincitori 162; quindi, non vi furono idonei;

concorso speciale per direttori incaricati a 350 posti per titoli ed esami (soltanto prova scritta di legislazione scolastica e colloquio orale) bandito nel 1957. Presenti alla prova scritta 538; ammessi al colloquio 362; approvati 338; nessuno idoneo.

Da quanto sopra possono trarsi alcune considerazioni che sono tuttora valide ed attuali. Non ho motivo di ritenere che i citati provvedimenti siano stati dettati dalla volontà di soddisfare interessi individuali o di gruppo, ma credo che siano stati imposti dalla necessità di coprire i posti vacanti nell'organico dei direttori didattici con personale provvisto del *tantum* necessario di merito e capacità, ai fini del buon funzionamento della scuola. Infatti non si potevano e non si possono lasciare le direzioni didattiche nelle mani di maestri incaricati dalla Direzione, i quali, data la precarietà e instabilità della loro situazione, non potevano e non possono garantire alla scuola quella vitalità e normalità di funzioni di cui ha assoluto bisogno, oggi come ieri.

Se, quindi, il fine dei citati provvedimenti era essenzialmente quello di normalizzare la vita della scuola, eliminando o contenendo al massimo il fenomeno degli incarichi direttivi, assicurando a ogni direzione didattica il proprio titolare, la mia richiesta di immisione in ruolo non solo non si oppone a questo fine, ma intende assumere il proprio significato e rilievo proprio da esso.

Infatti la situazione nell'organico dei direttori didattici per l'anno 1963 è la seguente:

Direzioni vacanti	N.	334
Direzioni vacanti per pensionamento	»	103

Direzioni vacanti per promozioni	N.	95
Direzioni nuove istituzioni	»	500
Direzioni disponibili	N.	<u>1.082</u>

Assegnando nel prossimo biennio 390 direzioni agli idonei resterebbero ancora ben 1042 direzioni vacanti; un numero abbastanza rilevante che permetterebbe il bando di un altro concorso, a breve scadenza.

Come è evidente dal prospetto, sopra riportato, la situazione è tale obiettivamente, da offrire una vasta possibilità di andare incontro alla sistemazione degli idonei anche nel prossimo biennio, senza ledere gli interessi degli aspiranti al prossimo concorso.

Gli idonei di questo concorso offrono le più solide garanzie all'Amministrazione scolastica; la selezione operata dal concorso è stata molto severa; su 5243 candidati presenti alle prove scritte solo 720 sono stati ammessi nella graduatoria generale di merito, dei quali 330 sono stati dichiarati vincitori e 390 idonei; la media nelle prove orali è stata del 42-50 circa; l'ammissione agli orali è stata subordinata alla media dei sette decimi nelle prove scritte. Inoltre è doveroso riconoscere che, se fossero stati messi a concorso i posti disponibili al momento del bando (nonché alla riapertura dello stesso bando nell'agosto del 1960), tutti i concorrenti che hanno superato le prove di esame non sarebbero soltanto idonei. Infatti i 220 posti accantonati per il concorso riservato agli incaricati, i 140 posti assegnati in virtù di leggi posteriori alla data del bando dello stesso concorso, hanno negato agli idonei la possibilità di essere vincitori, in modo del tutto ingiusto ed immeritato.

Per quanto sopra si ritiene che un provvedimento legislativo per l'assunzione in ruolo degli idonei del concorso direttivo bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959, s'impone innanzitutto come problema di giustizia e di rilevante interesse scolastico.

Onorevoli colleghi, per gli anzidetti motivi, mi onoro sottoporre alla vostra approvazione la seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

I candidati del concorso a 300 posti di direttore didattico in prova, bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959, che risultano iscritti nella graduatoria generale di merito, sono assunti nel ruolo dei direttori didattici nella misura della metà dei posti attualmente disponibili e dei posti che si renderanno vacanti nonché di quelli di nuova istituzione all'inizio di ciascun anno scolastico e fino all'esaurimento della graduatoria stessa.

La nomina in ruolo è predisposta con precedenza assoluta nei riguardi degli idonei che siano mutilati o invalidi di guerra e che abbiano riportato nelle prove d'esame la media di sette decimi.